

RELAZIONI SINDACALI. La Fim-Cisl all'attacco dopo la bocciatura dell'accordo con la King Long Italia per dare continuità operativa all'azienda di Mairano

# «Cacciamali, il non voto figlio della paura»

Valgiovio: «A Brescia è in atto una modalità di discutere che spaventa lavoratori e aziende»  
Torri: «Così non si fa sindacato»

Giovanni Armanini

«A Brescia c'è una modalità di confrontarsi e discutere a livello sindacale che fa paura ai lavoratori e alle imprese». Lo dice Laura Valgiovio, segretario generale della Fim Cisl bresciana, che ieri in un incontro con la stampa ha tracciato un quadro a tinte fosche: «Gli industriali considerano Brescia una provincia in cui è impossibile investire in progetti importanti e una parte del sindacato sta contribuendo ad allontanare le risorse per il rilancio del territorio».

IL RIFERIMENTO è alla Fiom Cgil, in particolare alla gestione della recente bocciatura (solo 23 lavoratori su 145 hanno votato, gli altri non hanno partecipato) dell'accordo che la Fim aveva sottoscritto con la King Long Italia per dare un futuro alle attività della Cacciamali di Mairano. E per avvalorare la causa ieri in via Altipiano d'Asiago sono intervenuti tre lavoratori (che hanno

chiesto l'anonimato) confermando: «Ha vinto chi ha urlato di più. Tanti non hanno votato per paura di ritorsioni: non ci sono mai stati episodi spiacevoli, ma le intimidazioni, dei delegati e non solo, fanno paura». I lavoratori sono convinti: «Se fosse stata garantita una forma più riservata di voto avremmo avuto qualche adesione in più, purtroppo siamo consci che questo non è l'accordo migliore possibile, ma è l'unico che abbiamo», e chi ha più esperienza assicura: «I 35 posti garantiti inizialmente sarebbero stati di più vista la mole di lavoro che ci sarebbe, e i 90 dopo 24 mesi probabilmente andrebbero oltre il centinaio tranquillamente». Ma il momento è di grande scoramento: «Siamo da tre anni in Cassa e non si vede nulla di buono - concludono - non ce la facciamo più».

Laura Valgiovio è partita da qui spiegando che «la provincia è segnata da forti chiusure, ma tutte le crisi hanno una fine: si può salvare una parte



Stefano Olivari

dell'azienda o chiudere», intervenendo affiancata da Stefano Olivari (della segreteria Fim, che ha seguito direttamente la trattativa) e da Enzo Torri, segretario generale Cisl, e analizzando gli ultimi anni. «Casi come quelli di Giesse, Italcables, Seggio Line hanno in comune la possibilità di un futuro negata dalle scelte della Fiom. A Brescia i lavoratori non possono decidere sul loro futuro: che democrazia si vuole affermare negando la partecipazione al voto? Questo mentre nel resto d'Italia non mancano (tipo Indesit e Elettrolux) scelte coraggiose». E secondo la stessa Valgiovio l'estate porterà altri casi di crisi:



Laura Valgiovio

«Tra 500 e 600 lavoratori in tutto saranno coinvolti». Si tratta «delle stesse tematiche affrontate in Fiat - continua Valgiovio -, ma scaricare le responsabilità porta a soluzioni drammatiche, che fortunatamente in Caffaro si sono scongiurate per la presa di distanza netta delle Rsu». Da Valgiovio un affondo anche su Federal Mogul: «Se ci sarà una possibilità di ritiro del licenziamento dei lavoratori dopo il vertice al ministero, sarà naturale la domanda: perché non si è fatto lo stesso percorso per gli altri casi?».

Enzo Torri ha voluto tornare sulle strategie affermando che «la prospettiva del lavoro è un



Enzo Torri

tema oggi troppo sottovalutato, come se fosse un bene abbondantemente disponibile: un sindacato può occuparsi di tutto, ma quando ci dimentichiamo di fare il nostro dovere diventiamo colpevoli, a quel punto bisogna dire che non si sta più facendo sindacato».

ORA sulla vicenda Cacciamali resta l'attesa per il consiglio d'amministrazione straordinario di oggi. L'azienda non pare intenzionata a riaprire la trattativa, anche se la Fiom dopo la vittoria di sabato ha dichiarato di volersi sedere al tavolo per trovare comunque un accordo. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nelle fabbriche

### Integrativo Innse Cilindri: c'è l'intesa

Accordo raggiunto per il rinnovo del contratto aziendale alla Innse Cilindri (gruppo Riva, specializzata nella produzione di cilindri per il settore siderurgico). L'intesa, di durata quadriennale (2011-2014), è stata sottoscritta a seguito del referendum promosso dal sindacato il cui risultato ha evidenziato un ampio consenso tra i lavoratori (96 voti favorevoli, 6 contrari ed una scheda nulla su 148 aventi diritto). Nel merito, viene riconosciuta ad aprile una tantum di 500 euro per il biennio pregresso, e viene inoltre incrementato il superminimo mensile pari a 40 euro dal 2012. Il Premio Aziendale è incrementato di 500 euro annui a regime nel 2013.

ELEZIONE della Rsu alla Finchimica di Manerbio. Dei 57 aventi diritto al voto sono stati 52 i votanti di cui 35 per la Filctem Cgil e 17 per la Uilcemi Uil. ♦

## Congiuntura

### Macchine utensili, bene l'inizio 2011

Si allunga a cinque trimestri consecutivi il trend positivo di crescita del settore delle macchine utensili. È quanto emerge dai dati elaborati dal Centro Studi & Cultura di Impresa di Ucima-sistemi per produrre, a conferma della ripresa degli investimenti in beni strumentali. Ma resta profondo il solco tra l'andamento del mercato interno, ancora stagnante, e di quello estero, che ha recuperato buona parte del terreno perso nel 2009.

L'INDICE degli ordinativi raccolti sul mercato domestico, in calo dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2010, dimostra ancora la debolezza della domanda interna. Al contrario, il riscontro ottenuto dai costruttori italiani sui mercati stranieri è soddisfacente, come testimonia l'indice degli ordini raccolti all'estero cresciuto del 32,7% rispetto allo stesso periodo del 2010. ♦

L'ASSEMBLEA. Si archivia un anno di crescita. Eletto il nuovo Cda

## Cobreca a 7,699 milioni Risultato ancora positivo

Sono 11.567 i capi avviati alla macellazione Per Giacomelli è probabile la conferma alla presidenza

Claudio Andrizzi

Cobreca archivia un 2010 positivo rilanciando la cooperazione come valore aggiunto per proteggere la marginalità delle aziende zootecniche.

«Abbiamo dimostrato che una cooperativa, quando gestita con corretti criteri imprenditoriali, può dare oggi grandi soddisfazioni in termini di ritorno economico ai propri soci», ha detto ieri il presidente Walter Giacomelli all'assem-

blea dei soci riuniti al Sullivan di Ponte San Marco, presenti i rappresentanti delle organizzazioni agricole (Ettore Prandini presidente di Coldiretti, Aldo Cipriano presidente Cia, Annibale Feroldi direttore Upa), dell'assessore Gianfranco Tomasoni e del presidente dell'Apa di Brescia e Aral Lombardia Germano Pè.

All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio, che la Cooperativa bresciana bestiame e carni ha chiuso all'insegna della crescita. «L'inserimento di un nuovo commerciale a giugno ha portato risultati interessanti - spiega Giacomelli -. I capi avviati alla macellazione hanno toccato quota 11.567, con un incremento di 200 uni-

tà rispetto al 2009, e un balzo decisivo si è registrato anche nel settore dei vitelli, dove abbiamo trattato 3228 capi contro i 1387 dell'anno prima». In totale Cobreca ha movimentato lo scorso anno 17.268 capi, per un valore della produzione di 7,699 milioni contro i 7,351 dell'anno prima. Aumentati anche i costi (da 7,340 a 7,667 milioni), per un risultato ante-imposte di 32.330 euro e a un utile di 27.510 euro (erano 9655 nel 2009).

«Cobreca si è consolidata come una realtà in grado di fornire al settore degli allevamenti di bovini da carne un servizio completo - ha detto Giacomelli -. In futuro la nostra missione dovrà essere crescere, con-



Il tavolo con Cipriano, Feroldi, Prandini e Giacomelli

vertire un numero sempre maggiore di allevatori al modello cooperativo, per ridare maggior valore alla produzione e strappare prezzi più adeguati agli sforzi produttivi degli allevatori bresciani».

Approvato il bilancio, l'assemblea ha proceduto al rinnovo cariche: il nuovo consiglio di amministrazione sarà composto da Walter Giacomelli, Angelo Zenegaglia, Euge-

nio Festa, Vincenzo Guarisco, Massimo Motti, Francesco Pansotti, Gianfranco Bellomi, Eugenio Davide Zugno e Basilio Andrea Tomasini. Confermato il collegio sindacale (Roberto Lucca, Michele Lussignoli, Marsilio Reossi, Alessandro Finulli e Daniele Parterlini). A giorni si eleggerà il presidente: Giacomelli è avviato verso la probabile riconferma. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA. Primo ordine in Italia

## Gli agronomi adottano la nuova «smart card»

Potrà essere utilizzata per la firma digitale, opponibile a terzi, e come carta servizi

Promozione della categoria, formazione permanente, zootecnia, pianificazione forestale, energie rinnovabili, deontologia. Sono stati i temi centrali dell'assemblea annuale dell'ordine dei dottori agronomi e forestali (Odaf) di Brescia presieduta da Gianpietro Bara: il primo ordine a livello nazionale a sperimentare una smart card integrata, che sostituirà il tesserino di riconoscimento analogico ed il timbro a tamponi, e potrà essere utilizzata per la firma digitale qualificata, opponibile a terzi, e come carta nazionale dei servizi.

La relazione annuale sulle attività ha illustrato le iniziative messe in atto durante l'anno trascorso: in particolare formazione permanente e presenza sempre più incisiva del dottore agronomo e del dottore forestale nella pianificazione territoriale e nella progettazione del paesaggio, grazie all'attività di tutela della professione avanzata dall'Ordine.

Tra le iniziative principali l'attivazione di una convenzione con Agea, per l'accesso al fascicolo aziendale delle aziende assistite, ed una con Ismea, grazie alla quale i business plan a corredo delle richieste di finanziamento alle banche presentate dalle imprese agricole dovranno essere firmati da un dottore agronomo. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La tavola delle parole

Stasera dalle 21.10

Conduce Marco Bencivenga

Ospiti:

Paolo Corsini, deputato Pd, già sindaco di Brescia

Vigilio Bettinsoli, presidente dell'aeroporto "Gabriele D'Annunzio" di Montichiari

Mario Marisi, scrittore, autore di "Le mond selon Baggio" e "L'Orfeo Baggio"

ai fornelli: lo chef Francesco Sparapane

Musica con le Beibis Rock (Elisabetta Rossi, Claudia Martinelli,

Barbara Garzoni, Elisa Vincenzi e Isa "The Drummer" Negretti)

